



La Frentana Larino monca di Martinez infortunato e Bearzotti squalificato pensa in positivo in vista del match con il Petacciato che si giocherà ad Ururi

Mammarella: senza un impianto adeguato non si possono fare programmi ambiziosi



“La squadra in questo periodo è costretta a migrare per i campi limitrofi e ringrazio per l’ospitalità”

di Alfonso Sticca
In ritardo di cinque punti sulla tabella di marcia la Frentana Larino non sotterra lascia di guerra e si propone come possibile outsider alla pole scudetto. La società non pone limiti alla provvidenza per il prosieguo del campionato e rientrare a piene mani nell'olimpo della classifica, ma è ostacolato dal problema stadio che non rientra nell'autorità della società del presidente Pardino Mammarella. Oramai negli ambienti sportivi del centro frentano è l'argomento più gettonato. E' uno dei temi più scottanti insieme alla ricollocazione del presidio ospedaliero che l'Amministrazione comunale dovrà approntare sul tavolo consiliare e esaminare approfonditamente in tutte le sue sfaccettature. Il presidente del club frentano più volte ha sollecitato gli addetti ai lavori per la soluzione del problema, ma l'argomento stadio è diventata una matassa ingarbugliata che sembra non trovare sbocchi in tempi ristretti. L'incognita impianto sportivo frena in parte il progetto Larino. Dalla società ci fanno intuire che una eventuale escalation della squadra potrà dare il giusto slancio per superare una volta per tutte le ultime difficoltà per il completamento della struttura che ha ricalcato nel tempo la tela di Penelope. La storia dell'impianto sportivo viene da lontano negli anni. Fondi reperiti dall'Enel per la cessione da parte del Comune di Larino di alcuni terreni. La compartecipazione della Provincia e della Regione ha dato maggiore vigore alla realizzazione del progetto finora inatteso. L'attuale Amministrazione comunale si è dato il tempo di un anno per la concretizzazione dell'impianto sportivo. E' un segnale significativo che la stessa società di patron Mammarella ha recepito in modo positivo: “Gli ultimi risvolti ci fanno pensare in modo positivo – così si esprime il presidente Mammarella – ma intanto la squadra si presa l'appellativo di oggetto itinerante o senza fissa dimora. Cosa non piacevole per una società che si è data degli impegni ben precisi e collocare il team bianconero come punto di riferimento per le realtà limitrofe. A prescindere dalla carenza dell'impianto attuale che ha fatto il suo tempo, ogni anno nel mese di ottobre siamo costretti a dare spazio alla manifestazione fieristica che si snoda sul campo sportivo. In questo modo sia per gli allenamenti che per le partite interne siamo obbligati a chiedere ospitalità alle varie società dell'hinterland che rin-



Il comunale è uno dei pochi impianti ad avere ancora il fondo in terra battuta

grazio per la loro accoglienza. Per cogliere obiettivi importanti ci vuole anche una predisposizione organizzativa che non può cadere solo sulla società. La parte logistica è importante alla pari di quella tecnica. Insieme fanno una simbiosi importante che trova sbocco in risultati importanti. Noi in questo periodo cerchiamo di sopperire con la buona volontà dei soci alle deficienze ma non possiamo programmare il futuro in queste condizioni. E' penalizzante per la squadra e come immagine anche per l'intera cittadinanza”.

Domenica c'è il Petacciato?
“Quando abbiamo iniziato campionato ci siamo dato degli obiettivi realistici. La squadra in questo periodo ha subito delle menomazioni come l'infortunio di Martinez, pedina importante nello scacchiere di mister Precali. Ma siamo convinti che la squadra seppure menomata da infortuni e squalifiche saprà reagire a questo

momento poco fortunato e saprà affrontare l'avversario con la convinzione di essere forte e non temere nessuno. L'abbiamo dimostrato col Venafrò e lo dimostreremo nel corso del campionato. Siamo appena agli inizi, non si possono esprimere giudizi definitivi, potremmo trovarci di fronte a tante sorprese. L'esperienza ci insegna che ne corso del torneo sono molte le squadre che subiranno metamorfosi pin positivo e in negativo, noi speriamo di far

parte alla prima ipotesi. Ci sono tutti i presupposti di fare bene e, un risultato positivo con il Petacciato significherebbe per la squadra una prova di maturità”.

La favorita per la vittoria finale?

“Al momento non ho visto una squadra che possa ammazzare il campionato. Anzi, a differenza della stagione passata ce ne sono molte che possono mettere lo sgambetto alle più ambiziose. Abbiamo l'esempio

del Real Liscione che in partenza nessuno aveva ipotizzato ad avvio di campionato quasi impensabile e ora si gode la terza posizione insieme alla Capriatese. Una realtà che nessuno aveva previsto e ora devono confrontarsi. I campionati si vincono nel mese di dicembre, chi sarà più bravo a gestire il tutto avrà la possibilità di arrivare fino in fondo. Al giro di boa bisogna fare i conti con la credibilità dell'allenatore, della rosa e anche della società. E

quest'ultimo argomento è il più importante di tutti. Sulla valutazione globale si potrà programmare l'assalto al titolo e alla zona playoff o rinunciare e mettere fieno nella stalla per la prossima stagione.”

Riflessione pessimistica?

“Non è una riflessione pessimistica. E' la realtà del territorio che come dirigenti dobbiamo confrontarci giorno per giorno per non rimediare magre figure. Il detto medico dice meglio prevenire che curar.”

Una immagine della tifoseria bianconera che merita altri palcoscenici

